

Curriculum Vitae del dr Paolo Mancuso

Il dott. **Paolo Mancuso**, magistrato di cassazione dichiarato idoneo a svolgere f.d.s. dal 2002 (VII valutazione di professionalità) è nato a Napoli il 25 marzo 1948, si è diplomato con ottima media presso il liceo Sannazzaro di Napoli, laureato con lode nella prima sessione del quarto anno in Giurisprudenza nel 1970, diplomato sempre nel 1970 in lingua inglese presso il *British Council*, specializzato con lode in Diritto e Procedura penale nel 1972, è entrato in magistratura con D.M. del 5 febbraio 1974, ricoprendo poi, le seguenti funzioni:

- 1) dal luglio 1975 al 1977, pretore penale in Milano;
- 2) fino al 1980 pretore penale e del lavoro in Pavia;
- 3) fino al 1984, pretore mandamentale in Napoli - Barra;
- 4) fino al 1991, giudice istruttore presso il Tribunale di Napoli;
- 5) dal novembre 1991, sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale, inserito nella Direzione Distrettuale antimafia fin dalla sua prima costituzione;
- 6) dall'agosto 1993, al luglio 1995 sempre presso il medesimo ufficio, Procuratore distrettuale antimafia, e fino al 22 settembre 1997 coordinatore della Direzione distrettuale antimafia presso la Procura di Napoli;
- 7) dal settembre 1997 al 30 settembre 2001, collocato fuori dal ruolo organico della magistratura, ha rivestito l'incarico di vicecapo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, e, per complessivi 10 mesi, di Capo del medesimo Dipartimento;
- 8) dal 1° Ottobre 2001, Procuratore aggiunto presso la Procura di Napoli, coordinando ben 5 delle sezioni specializzate di quell'ufficio;
- 9) nella seduta del 20 marzo 2008 il C.S.M. gli ha assegnato le funzioni di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Nola, che ha ricoperto fino all'1 Settembre 2017;
- 10) dall'1 Settembre 2017 è in congedo per pensione.

Principali Risultati e Riconoscimenti

Riconoscimenti del Consiglio Superiore della Magistratura negli ultimi anni

Significative sono le considerazioni contenute nel verbale del "*CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA -SEDUTA ANTIMERIDIANA DELL'ASSEMBLEA PLENARIA DEL 18 APRILE 2012*", votato dal numero maggiore di componenti della V Commissione, circa le particolari attitudini, competenze e professionalità che inducevano a preferire il dr Mancuso addirittura – rispetto a moltissimi altri candidati – per l'incarico di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli.

Risultati raggiunti nella gestione dell'ufficio ricoperto

- nel periodo in cui il dr Mancuso ha svolto le funzioni di Procuratore distrettuale (1993-1995) e poi di coordinatore della D.D.A. di Napoli (1995-1997 cfr delibera CSM del 20/3/2008 cit. ha avuto la responsabilità non solo della diretta conduzione delle più delicate indagini di criminalità organizzata di quegli anni, ma anche quella del diretto coordinamento di tutte le indagini svolte in quel periodo, ivi comprese quelle sulle organizzazioni cd 'casalesi', e quella della 'gestione' di tutte le 'grandi' collaborazioni degli anni '90 (Alfieri, Galasso, Schiavone, ecc.): straordinariamente efficaci, com'è a tutti noto e ricordato nella delibera citata, anche sotto il versante del rapporto politica-imprenditoria-camorra, che il dr Mancuso è stato il primo a studiare, analizzare e colpire;

- nel periodo in cui ha svolto attività di vicecapo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (1997-2001: con compiti, dal maggio al settembre 1997 e dal gennaio al settembre 1999, di Capo Dipartimento per l'assenza del titolare), il dr Mancuso ha diretto e coordinato un

Corpo di Polizia di 45.000 uomini, un ruolo amministrativo di 7.000 unità (con varie professionalità di difficile coordinamento quali direttori d'istituto penitenziario, contabili, assistenti sociali ecc.). Inutile dire la difficoltà del compito organizzativo e formativo di una struttura tanto complessa e con la responsabilità – all'epoca- di quasi 60.000 detenuti. E' stato redattore della stesura prima della legge delega poi del d. lgvv 146/2000 che ha profondamente riformato ed ammodernato l'intera struttura del Corpo di Polizia penitenziaria

- Il dr Mancuso, giunto a dirigere la Procura di Nola nel settembre 2008, studiata in pochi mesi la situazione dell'Ufficio, ha varato il programma organizzativo per il triennio 2009-2012 nonché 2015-2018 inserendovi uno speciale piano di recupero delle pendenze che ha portato ad un loro progressivo abbattimento, il cui numero è stato così ridotto dai 59.000 iniziali, a circa 18.000 fascicoli, di cui solo 12.000 circa in carico ai dodici sostituti presenti.

Promozione dell'innovazione tecnologica.

Sotto questo profilo, il dr Mancuso può dire di aver raggiunto straordinari risultati, pur nell'assoluta carenza di sostegno in risorse dell'Amministrazione giudiziaria. Anzi, proprio prevedendo tale assenza, ha dopo pochi mesi dal proprio insediamento concluso un protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia, la Provincia di Napoli, le Procure di Nola e Torre Annunziata ed i relativi Sindaci, in base al quale ha ottenuto un finanziamento, implementato negli anni successivi, utilizzato per realizzare le innovazioni decisive: dalla dotazione di hardware e software alla completa digitalizzazione di tutti i procedimenti pendenti, dall'informatizzazione dell'elenco dei consulenti tecnici e delle loro liquidazioni all'adozione, fra i primi 5 in Italia, del registro SICP digitale, dalla scansione delle notizie di reato fin dal primo arrivo in Procura, alla digitalizzazione della loro trasmissione da parte delle Autorità di Polizia, all'adozione delle notifiche telematiche ai difensori, solo per citare le più rilevanti.

A tutto ciò va aggiunto che il dr Mancuso è stato promotore, organizzatore e relatore di apertura del convegno di 'Innovazione per Area' sul tema: "***Innovazione per la Giustizia. Stati generali dei protagonisti per progettare nuovi uffici giudiziari***". Il convegno, svoltosi a Sorrento dal 20 al 22 maggio 2014, ha visto la compartecipazione della Regione Campania e dell'Università Federico II di Napoli e sponsorizzazioni della 'Città della Scienza' e dell'Unione industriale di Napoli, fra gli altri. Presenti le massime Autorità della giurisdizione requirente, partecipi i vertici Dipartimentali del Ministero della Giustizia e i più noti specialisti del settore

Attività di coordinamento o collaborazione investigativa a livello infradistrettuale, interdistrettuale, nazionale ovvero internazionale, svolta anche in posizione di fuori ruolo, a diretto supporto della funzione giudiziaria.

Per quanto concerne le attività svolte fuori ruolo: in qualità di vice capo vicario del D.A.P., è stato promotore di molte riforme del settore, sia per quanto riguarda la vita dei detenuti (il nuovo regolamento di esecuzione dell'ordinamento penitenziario è stato licenziato dal D.A.P. nel luglio 1999) sia per l'organizzazione del Dipartimento, sia dell'ordinamento dei lavoratori che vi operano (legge 266/99, decreto legislativo 146/2000, progetto e realizzazione delle prime videoconferenze, poi divenute strumento ordinario di lavoro della giurisdizione penale, progettazione e realizzazione dell'archivio generale digitale; e molti altri strumenti normativi). Fra l'altro, ha costantemente, in tutti i quattro anni di permanenza presso quella relevantissima struttura, mantenuto la competenza per la proposta di sottoposizione dei detenuti più pericolosi al grave regime detentivo di cui all'art. 41-bis dell'O.P., in costante coordinamento con la D.N.A. e con tutte le D.D.A. del nostro Paese.

Per quanto concerne le attività internazionali: il dr Mancuso, anche per la buona conoscenza della lingua inglese, ha rappresentato numerose volte il nostro Paese presso l'O.N.U. (sede di Vienna), in occasione della discussione su importanti convenzioni in tema di cooperazione internazionale nella lotta alla criminalità organizzata (di tipo mafioso o amministrativo) ed al riciclaggio.

Nominato agente di collegamento fra l'Italia ed il *Comitato europeo per la prevenzione della tortura e degli altri trattamenti inumani e degradanti*, è stato incaricato di coordinare le amministrazioni del nostro Paese nei rapporti con tale importante organo europeo, fra il 1998 ed il 2001. In tale veste ha partecipato a numerosissimi incontri internazionali, avendo come interlocutori gli organi inquirenti e gli equipollenti alla magistratura di sorveglianza del nostro Paese.

E' stato, negli anni 1998-2003, rappresentante dell'Italia nel Comitato per la cooperazione penologica (CPPC), organismo di stabile consulenza del Comitato europeo per i problemi criminali (a sua volta struttura di cooperazione del coordinamento europeo dei Presidenti del Consiglio dei vari Paesi del Consiglio d'Europa, in Strasburgo). In tale veste ha partecipato a numerosissimi incontri internazionali, a Strasburgo ed in altri paesi.

Ha rappresentato il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria in tutti gl'incontri (almeno uno all'anno) tenuti dal Consiglio d'Europa fra i direttori delle analoghe amministrazioni, al fine di confrontare e migliorare i sistemi penali comparati e valutare l'opportunità dell'ingresso di altri paesi nell'Unione.

Incarichi extragiudiziari svolto negli ultimi anni di lavoro giudiziario

1) nel periodo novembre/dicembre 2011, incarico presso il Ministero della Giustizia in qualità di componente della Commissione per la revisione delle norme del cod. proc. pen. ai fini della velocizzazione del processo penale;

2) nel periodo Marzo – Giugno del 2015 incarico, conferito dal Ministero della Giustizia, come componente di un gruppo di lavoro per “L'Analisi delle prestazioni rilevanti ai fini del Regolamento ex Art. 1 comma 530, legge 190/14”;

3) nel luglio di quest'anno, incarico, conferito dal Ministro della Giustizia, di componente del tavolo di studio “ Stati Generali Sull'Esecuzione Penale”.

Nel dicembre 2016 è stato nominato dal Ministro per lo Sviluppo Economico e del Lavoro Presidente del Comitato di Sorveglianza del Gruppo IT Holding in Amministrazione Straordinaria, incarico che tuttora ricopre.

Dal Dicembre 2021 sono Presidente del Partito Democratico Metropolitano di Napoli